



ODG al DUP, Clausole etiche negli appalti comunali

Premesso che:

La città di Reggio Emilia ha da sempre mostrato un'attenzione particolare al tema dei diritti umani, sia per quanto concerne le attività istituzionali delle amministrazioni che si sono susseguite dal dopoguerra fino ad oggi, che per le innumerevoli attività di una cittadinanza attiva e responsabile.

Lo Statuto del Comune di Reggio Emilia, citando l'Articolo 11 della Costituzione italiana, così recita solennemente: "Reggio Emilia ripudia la violenza e la guerra come strumenti per la risoluzione dei conflitti, e promuove la pace attraverso gemellaggi e rapporti di amicizia, di cooperazione e collaborazione in ambito sociale, culturale, scientifico, artistico, economico ed educativo con altre città e paesi del mondo" (Articolo 5, comma 4).

L'articolo 13, comma 2 dello statuto del comune recita: "Il Comune nell'esercizio delle proprie funzioni si ispira ai Principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, persegue gli obiettivi politici e sociali sanciti dalla Costituzione della Repubblica."

L'articolo 13 comma 3: "Il Comune in particolare opera per: [...] promuovere la tutela dei diritti umani in ogni parte del mondo."

Ricordato che:

Il 26 giugno 1977 la città di Reggio Emilia siglò un "patto di solidarietà" con il movimento antiapartheid dell'African National Congress, il movimento di liberazione per la creazione di un Sudafrica unito e democratico fondato da Nelson Mandela.

Nel 1978, in occasione dell'anno internazionale contro l'Apartheid indetto dall'ONU, a Reggio Emilia ebbe sede la "Conferenza Nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid". Al Teatro Municipale Valli intervennero: Oliver Tambo, presidente dell'Anc, Sam Nujoma, presidente della SWAPO della Namibia e Iosian Chinamano, per il Patriotic Front dello Zimbabwe.

A partire dal 1978 il Comune di Reggio Emilia pubblicò l'edizione in lingua italiana dell'organo ufficiale dell'African National Congress, il periodico *Sechaba*. Sempre la

tipografia comunale pubblicò il primo libro di Nelson Mandela tradotto in lingua italiana *La lotta è la mia vita* nel 1982. Queste pubblicazioni sono ora conservate nelle sezioni storiche delle biblioteche di tutto il mondo.

Nel 1985, in occasione della II Conferenza internazionale dell'Anc svoltasi in Zambia, la città di Reggio Emilia venne dichiarata “forza costituita contro il regime dell'Apartheid”.

Considerato che:

- il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici), riconosce la possibilità per le stazioni appaltanti di introdurre criteri sociali, ambientali ed etici, nel rispetto dei principi di proporzionalità, non discriminazione, trasparenza e collegamento con l’oggetto del contratto;
- l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, riunita a livello di capi di stato e di governo, con la Risoluzione 60/1 del 16 settembre 2005 ha stabilito che “(...) La comunità internazionale, attraverso le Nazioni Unite, ha anche la responsabilità di utilizzare adeguati mezzi diplomatici, umanitari e altri mezzi pacifici, in conformità con i Capitoli VI e VIII della Carta, per aiutare a proteggere le popolazioni da genocidi, crimini di guerra e pulizia etnica.
- le direttive europee in materia di appalti (2014/24/UE e 2014/25/UE) legittimano l’inserimento di criteri di responsabilità sociale e tutela dei diritti umani, purché non fondati su discriminazioni territoriali e basati su elementi oggettivi imputabili all’operatore economico;
- la giurisprudenza amministrativa ha riconosciuto la legittimità di clausole etico-sociali quando esse risultino funzionali alla tutela dell’interesse pubblico, in particolare in materia di filiere di approvvigionamento e rischio di reputazione e continuità della fornitura;
- in relazione a Stati attualmente sottoposti a procedimenti dinanzi alla Corte Internazionale di Giustizia o alla Corte Penale Internazionale per presunti crimini contro l’umanità o genocidio, possono derivare rischi aggiuntivi in termini di reputazione, compliance, continuità della catena di fornitura e integrità degli operatori economici ad essi collegati;
- tali rischi non discendono automaticamente dalla mera sede legale dello Stato, ma possono rilevare se emergono elementi oggettivi, verificabili e riferibili all’operatore economico, quali: assetti proprietari, partecipazioni statali, controlli societari, filiere di fornitura, condotte documentate di violazione degli standard internazionali in materia di diritti umani, mancata adozione di sistemi di due diligence e di mitigazione dei rischi;
- l’introduzione di criteri di valutazione collegati al rischio etico e di integrità degli operatori economici è pienamente coerente con i principi del d.lgs. 36/2023 e delle direttive europee, purché tali criteri siano proporzionati, non discriminatori e direttamente collegati all’oggetto dell’appalto;

Premesso inoltre che:

I Comuni di Bologna e Cesena nonché la regione Emilia-Romagna hanno già approvato atti ufficiali che impegnano le rispettive giunte ad adottare una politica di appalti etici (PAE) che tenga conto del coinvolgimento degli offerenti e dei membri della sua entità economica in gravi violazioni dei diritti umani e/o del diritto internazionale (ad esempio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità) e che consenta quindi ai propri Comuni di escludere tali soggetti, portando questa posizione in sede di discussione del rinnovo del Protocollo Appalti.

Si impegnano il sindaco e la giunta:

1. a predisporre ed emanare un regolamento comunale contenente linee guida obbligatorie per le strutture incaricate della predisposizione dei bandi di gara per forniture di beni sanitari e non;
2. a inserire nel regolamento criteri di valutazione dell'offerta che tengano conto dei profili di integrità, responsabilità sociale e sostenibilità etica degli operatori economici, quali:
 - l'adozione di strumenti volti a garantire la stabilità lavorativa, le pari opportunità di genere e generazionali, l'inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate;
 - l'adozione di sistemi aziendali certificati attinenti alla responsabilità sociale di impresa in materia di lavoro dignitoso e improntato al rispetto di vincoli etici quali il rispetto dei diritti umani, la tutela contro il lavoro forzato e lo sfruttamento minorile;
 - la presenza di assetti societari, filiere di approvvigionamento o condotte che prevedano sistemi di due diligence sui diritti umani o nei meccanismi di gestione dei rischi di compliance internazionale;
 - l'adozione di codici di condotta, audit di filiera o strumenti di tracciabilità etica coerenti con i principali standard ONU e OCSE;
 - l'assenza di forme di partecipazione, controllo o diretta riconducibilità dell'operatore a enti statali di Stati sottoposti a procedimenti dinanzi alla Corte Internazionale di Giustizia o alla Corte Penale Internazionale per ipotesi di crimini contro l'umanità o genocidio;
3. a garantire che tali criteri siano strutturati in modo tale da:
 - essere strettamente collegati all'oggetto del contratto;
 - risultare proporzionati, trasparenti, motivati e verificabili;
 - non determinare discriminazioni fondate su meri elementi geografici o su condizioni non imputabili all'operatore economico;

I consiglieri comunali

Alessandro Miglioli
Fabiana Montanari
Rosario Martorana
Claudio Pedrazzoli
Riccardo Ghidoni